

A.C.R. MESSINA · DAL 1900

CODICE DI CONDOTTA ANTIMAFIA

ANTI-MAFIA CODE OF CONDUCT

Protocollo di prevenzione ex artt. 6 e 24-ter D.Lgs. 231/2001

D.Lgs. 159/2011 (come modificato, da ultimo, dal D.L. 48/2025, conv. L. 80/2025) · L. 136/2010 · D.Lgs.
231/2007 · D.Lgs. 24/2023

Allegato al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo — coordinato con le N.O.I.F. e il Codice di
Giustizia Sportiva della F.I.G.C.

Revisione 2 — agosto 2026

Documento bilingue italiano / inglese · Bilingual document Italian / English

acrmessina1900.com · amministrazione@acrmessina1900.com

Indice

1. Premessa e quadro normativo di riferimento
2. Natura, finalità e ambito di applicazione
3. Valutazione del rischio di infiltrazione criminale
4. Selezione e controllo dei fornitori e delle controparti
5. Tracciabilità dei flussi finanziari
6. Monitoraggio del tifo organizzato, degli sponsor e dei partner
7. Gestione della biglietteria e dei titoli di accesso
8. Selezione, formazione e condotta del personale — requisiti federali di onorabilità
9. Divieto di condotte estorsive e obblighi di segnalazione — canali whistleblowing
10. Coordinamento con l'Organismo di Vigilanza
11. Promozione di iniziative antimafia e protocolli di legalità
12. Violazioni e sanzioni

1. Premessa e quadro normativo di riferimento

A.C.R. Messina (di seguito la «Società»), nell'ambito della propria attività sportiva e gestionale, riconosce l'importanza di prevenire ogni rischio di infiltrazione criminale e di garantire trasparenza e legalità nei rapporti con soggetti pubblici e privati.

Il presente Codice di Condotta Antimafia è adottato in coerenza con:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione), come modificato, da ultimo, dal D.L. 11 aprile 2025, n. 48, convertito con L. 9 giugno 2025, n. 80, che ha esteso le verifiche antimafia ai contratti di rete (art. 85, comma 2, lett. h-bis) e introdotto l'art. 94.1;
- la L. 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie — tracciabilità dei flussi finanziari);
- il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (Responsabilità amministrativa degli enti), con particolare riguardo agli artt. 6, 7 e 24-ter;
- il D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (normativa antiriciclaggio), con particolare riguardo agli artt. 20, 21 e 22 in materia di titolarità effettiva;
- il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (whistleblowing) e il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR);
- l'ordinamento federale: N.O.I.F. della F.I.G.C. (in particolare artt. 20-bis, 21, 22 e 22-bis in materia di onorabilità), Codice di Giustizia Sportiva e Codice Etico F.I.G.C., nonché la normativa statale in materia di manifestazioni sportive (L. 401/1989; D.L. 8/2007, conv. L. 41/2007);
- il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società.

Esso disciplina le procedure interne e gli obblighi operativi necessari ad assicurare la conformità alla normativa antimafia e l'integrità dei rapporti commerciali e istituzionali della Società.

A.C.R. Messina opera in Sicilia e riconosce che il calcio — per la visibilità che offre, per i flussi economici che movimenta e per il rapporto con il tifo organizzato — costituisce un settore di specifico interesse per la criminalità organizzata. Il presente Codice è adottato con piena consapevolezza di tale contesto e non come mero adempimento formale.

2. Natura, finalità e ambito di applicazione

Il presente Codice è adottato quale protocollo specifico di prevenzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.Lgs. 231/2001, volto a contrastare i reati previsti dall'articolo 24-ter del medesimo decreto e, più in generale, a prevenire qualsiasi forma di infiltrazione mafiosa o criminale nelle attività della Società. Esso costituisce altresì presidio organizzativo idoneo ai fini dell'eventuale applicazione delle misure di prevenzione collaborativa di cui all'art. 94-bis, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 159/2011.

Il Codice costituisce uno strumento di governance e di controllo interno finalizzato a rafforzare il sistema di gestione della Società e a garantirne l'effettiva capacità di individuare, prevenire e contrastare i condizionamenti derivanti da organizzazioni criminali.

La politica di prevenzione perseguita dalla Società risponde a un duplice obiettivo:

- la tutela e la valorizzazione dell'integrità aziendale, mediante la promozione di comportamenti etici e la creazione di valore economico sostenibile;
- il contributo alla salvaguardia dell'ordine pubblico economico e alla diffusione della cultura della legalità, con l'intento di generare valore sociale a beneficio della collettività e, in particolare, dei giovani tesserati della Società.

Il Codice si applica a tutti i soggetti che operano, a qualsiasi titolo, nell'ambito delle attività della Società, ivi compresi amministratori, dirigenti, dipendenti, lavoratori sportivi e collaboratori ex D.Lgs. 36/2021, consulenti, fornitori, clienti, sponsor, partner commerciali, agenti sportivi e intermediari, nonché ai rapporti con istituzioni e altri interlocutori economici o istituzionali. Esso si applica a tutte le squadre e attività della Società: Prima Squadra, Women, Futsal, Settore Giovanile e Academy.

Il Codice rappresenta una fonte vincolante di principi, regole e obblighi di comportamento, la cui osservanza è richiesta a tutto il personale e a chiunque agisca in nome o per conto della Società, sia nei rapporti interni sia nelle relazioni esterne suscettibili di incidere sugli interessi societari.

La Società assicura la massima diffusione e conoscibilità del presente Codice mediante la pubblicazione sul sito internet ufficiale e la messa a disposizione dei fornitori, dei partner e di ogni altro soggetto esterno che intrattienga rapporti con essa.

Nell'attuazione e nell'interpretazione delle disposizioni del Codice restano salve e prevalenti le normative generali e di settore vigenti, nonché le norme dell'ordinamento sportivo applicabili all'attività della Società e ai rapporti con i diversi portatori di interesse.

3. Valutazione del rischio di infiltrazione criminale

La Società adotta il presente Codice sulla base di una costante valutazione del rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nei rapporti societari, in relazione al contesto territoriale in cui opera. La valutazione comprende l'analisi periodica del territorio e delle dinamiche locali, al fine di individuare possibili tentativi di condizionamento dell'attività a fini illeciti e di introdurre adeguati meccanismi di controllo e prevenzione.

La Società mantiene un dialogo continuo con le autorità pubbliche e con i soggetti privati competenti — fra cui la Prefettura, la Questura, le forze di polizia, gli enti locali, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, le università e gli enti di ricerca — al fine di acquisire informazioni aggiornate sugli indicatori di rischio. Le informazioni raccolte sono utilizzate anche nella selezione e nella valutazione di affidabilità di dipendenti, collaboratori, fornitori e partner.

La prevenzione del rischio comporta una valutazione di affidabilità dei soggetti, persone fisiche o enti, che intrattengono rapporti con la Società. A tal fine possono essere utilizzati indicatori quali:

- la sottoposizione a procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione ai sensi della normativa antimafia, ovvero l'esistenza di misure già adottate;
- l'adozione, a carico della controparte, di un'informazione antimafia interdittiva, di misure di prevenzione collaborativa ex art. 94-bis D.Lgs. 159/2011 o del controllo giudiziario ex art. 34-bis del medesimo decreto;
- misure cautelari o condanne, anche non definitive, per reati che incidono sull'affidabilità professionale, inclusi i reati-sintomo di cui all'art. 84, comma 4, lett. a), D.Lgs. 159/2011;
- la partecipazione a enti o imprese unitamente a soggetti a rischio, ovvero privi dei requisiti essenziali per l'esercizio dell'attività d'impresa;
- comportamenti od omissioni che ostacolano la verifica dei requisiti di legge;
- la violazione reiterata degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010, rilevante ai sensi dell'art. 91, comma 6, D.Lgs. 159/2011;
- assetti proprietari opachi, l'interposizione di soggetti privi di autonoma capacità imprenditoriale o la presenza di titolari effettivi non dichiarati o non coerenti con le risultanze dei registri pubblici.

Le situazioni di rischio incidono negativamente sulla valutazione di affidabilità, salvo la presenza di elementi che ne neutralizzino l'effetto. Le informazioni sono gestite dalla direzione della Società e dalle funzioni

operative competenti, esclusivamente per le finalità previste dal presente Codice e nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003.

4. Selezione e controllo dei fornitori e delle controparti

La Società persegue l'obiettivo di prevenire ogni rischio di infiltrazione criminale nei rapporti con i propri fornitori, utilizzando il maggior numero possibile di fonti informative sia nella fase di selezione e di primo contatto sia nel monitoraggio successivo del rapporto.

4.1 Principi di selezione

Le procedure di selezione dei fornitori significativi si fondano sui seguenti principi:

- trasparenza dei processi di selezione;
- parità di accesso e di trattamento fra i candidati;
- professionalità e competenza;
- affidabilità economica e reputazionale;
- economicità e sostenibilità delle condizioni contrattuali;
- assenza delle situazioni pregiudizievoli indicate all'articolo 3;
- assenza o contenimento del rischio di condizionamento criminale, comprovata ad esempio da informativa antimafia liberatoria, dall'iscrizione nelle white list prefettizie ex art. 1, commi 52 ss., L. 190/2012 o da altre attestazioni rilasciate dalle autorità pubbliche competenti.

Particolare attenzione è riservata ai settori qualificati dalla legge come a elevato rischio di infiltrazione mafiosa, fra cui i lavori edili e di manutenzione degli impianti, i servizi di vigilanza e steward, i trasporti, la ristorazione e le pulizie. Per tali settori la Società effettua una valutazione accurata di tutti gli elementi informativi disponibili e degli indicatori di rischio di cui all'articolo 3.

Ogni decisione in materia deve essere adeguatamente motivata e archiviata a cura della direzione, che mantiene un registro riservato delle scelte gestionali e commerciali, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

4.2 Verifiche e clausole contrattuali

L'accertamento dei requisiti di affidabilità è effettuato sin dal primo contatto con il fornitore, anche mediante richiesta di autocertificazione ex D.P.R. 445/2000 attestante l'assenza di interdittiva antimafia o di altri provvedimenti equivalenti previsti dal D.Lgs. 159/2011; la richiesta è rinnovata in costanza di rapporto, tenendo conto dei termini di validità della documentazione antimafia previsti dall'art. 86 del medesimo decreto (sei mesi per la comunicazione, dodici mesi per l'informazione). Sono esentati da tale verifica i soggetti iscritti nelle white list prefettizie o in albi professionali per i quali il requisito di affidabilità è condizione necessaria all'iscrizione.

Le verifiche si estendono ai soggetti indicati dall'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, ivi compresi, per i contratti di rete, le imprese aderenti al contratto e, ove presente, l'organo comune (art. 85, comma 2, lett. h-bis, introdotta dal D.L. 48/2025).

Tutti i contratti e le convenzioni stipulati dalla Società devono contenere:

- l'autocertificazione antimafia del contraente;
- l'obbligo di comunicare alla Società, entro trenta giorni, le variazioni degli assetti societari, gestionali e proprietari rilevanti, in coerenza con l'art. 86, comma 3, D.Lgs. 159/2011;

- una clausola risolutiva espressa in caso di comunicazione o informazione antimafia interdittiva o di perdita dei requisiti;
- l’obbligo del contraente di comunicare l’eventuale applicazione delle misure di prevenzione collaborativa ex art. 94-bis o del controllo giudiziario ex art. 34-bis D.Lgs. 159/2011: in tali casi la Società valuta, con decisione motivata, la sospensione del rapporto ovvero la sua prosecuzione con presidi rafforzati, in coerenza con la finalità recuperatoria di tali istituti;
- l’autorizzazione all’acquisizione di eventuali informative prefettizie;
- l’impegno del contraente al rispetto del presente Codice, del Codice Etico della Società e degli obblighi di tracciabilità di cui all’articolo 5.

A titolo esemplificativo, la clausola risolutiva può essere formulata nei termini seguenti:

«Il presente contratto è risolto di diritto, ai sensi dell’art. 1456 c.c., qualora sopravvenga a carico del Contraente comunicazione o informazione antimafia interdittiva ovvero altra misura ostativa ai sensi del D.Lgs. 159/2011. Il Contraente si obbliga a comunicare senza indugio alla Società l’applicazione di misure ex artt. 34-bis e 94-bis del medesimo decreto, restando in tal caso facoltà della Società sospendere il rapporto o subordinarne la prosecuzione a condizioni di controllo rafforzato.»

I fornitori titolari di contratti di appalto, nonché quelli che operano nei settori a rischio, sono tenuti a produrre, oltre all’autocertificazione antimafia:

- i documenti attestanti la regolarità fiscale e contributiva (DURC), ove applicabili;
- la comunicazione preventiva di eventuali subappalti o collaborazioni con altre imprese, con la documentazione necessaria anche per queste ultime.

Il fornitore deve inoltre dichiarare sotto la propria responsabilità di agire in nome proprio, ovvero indicare la persona fisica o giuridica titolare effettiva del rapporto, fornendo idonea documentazione di identificazione. Le copie dei certificati devono essere accompagnate da attestazione di conformità agli originali.

4.3 Individuazione del titolare effettivo

Ai fini della prevenzione dell’infiltrazione mafiosa e dell’elusione dei controlli antimafia, la Società effettua una specifica verifica volta all’individuazione del titolare effettivo dei propri fornitori e delle proprie controparti rilevanti, applicando i criteri di cui agli artt. 20 e seguenti del D.Lgs. 231/2007: proprietà diretta o indiretta superiore al 25 per cento del capitale; in subordine, controllo ai sensi dell’art. 2359 c.c. o vincoli contrattuali che consentano un’influenza dominante; in via residuale, titolarità dei poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione.

Prima dell’instaurazione del rapporto contrattuale, e successivamente con cadenza periodica o in caso di variazioni societarie rilevanti, il fornitore è tenuto a:

- dichiarare il proprio titolare effettivo secondo i criteri previsti dalla normativa antiriciclaggio;
- fornire idonea documentazione attestante l’identità del titolare effettivo, quali visura camerale aggiornata completa dell’assetto proprietario, certificazione del Registro delle Imprese, autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e copia dei documenti d’identità delle persone fisiche individuate;
- autorizzare la Società a svolgere verifiche autonome presso registri pubblici e banche dati qualificate, ivi compresa — ove e nei limiti in cui l’accesso sia consentito — la sezione del Registro delle Imprese dedicata ai titolari effettivi di cui all’art. 21 del D.Lgs. 231/2007.

La direzione valuta altresì la coerenza dell'assetto proprietario con gli indicatori di rischio antimafia, verifica l'eventuale presenza di soggetti collegati a procedimenti o misure di prevenzione e conserva traccia documentale delle verifiche effettuate per un periodo non inferiore a cinque anni.

L'omessa comunicazione del titolare effettivo, la carenza di documentazione o la presenza di elementi indicativi di rischio di condizionamento criminale costituiscono causa di sospensione delle trattative e, nei rapporti già avviati, causa di risoluzione di diritto sulla base delle clausole risolutive espresse.

È fatto obbligo contrattuale ai fornitori di comunicare tempestivamente alla Società qualsiasi coinvolgimento in procedimenti di prevenzione antimafia o penali. La falsità o l'incompletezza delle dichiarazioni può comportare, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto, ferma la segnalazione alle autorità competenti.

5. Tracciabilità dei flussi finanziari

Tutti i pagamenti e le transazioni finanziarie devono essere effettuati esclusivamente tramite intermediari autorizzati, in modo da garantire la piena tracciabilità delle operazioni attraverso idonea documentazione, in coerenza con l'art. 3 della L. 136/2010.

In particolare, tutti i pagamenti:

- devono riportare una causale chiara e riferibile al contratto;
- non possono essere effettuati in contanti, neppure entro le soglie di legge;
- non possono essere destinati a soggetti diversi dal contraente originario;
- non possono essere disposti su conti accesi in Paesi che non garantiscono adeguati standard di trasparenza, salvo che il rapporto sia adeguatamente motivato e documentato.

Per i rapporti con enti pubblici e per i fondi vincolati, i pagamenti devono transitare su conti correnti dedicati, con indicazione, ove prescritto, del CIG/CUP, in conformità alla L. 136/2010.

Le medesime cautele si applicano ai flussi in entrata, ivi compresi i corrispettivi di sponsorizzazione, le erogazioni liberali e gli apporti dei soci — anche infragruppo — per i quali la Società verifica la provenienza e la coerenza economica prima dell'accettazione. La Società tiene conto che la violazione reiterata degli obblighi di tracciabilità costituisce, ai sensi dell'art. 91, comma 6, D.Lgs. 159/2011, elemento da cui il Prefetto può desumere il tentativo di infiltrazione mafiosa.

6. Monitoraggio del tifo organizzato, degli sponsor e dei partner

La Società acquisisce e valuta le informazioni disponibili sulla propria tifoseria organizzata, al fine di verificare l'eventuale presenza di collegamenti diretti o indiretti con soggetti o attività riconducibili a gruppi criminali operanti sul territorio.

Qualora dall'analisi di indici sintomatici — fra cui i provvedimenti di D.A.Spo., i divieti di accesso agli impianti sportivi per episodi violenti e ogni altro dato indicativo della presenza di interessi mafiosi nella tifoseria — emergano elementi concreti di rischio, i rapporti fra la Società e la tifoseria organizzata devono essere immediatamente sospesi.

In conformità alla normativa statale in materia di manifestazioni sportive (D.L. 8/2007, conv. L. 41/2007) e alle norme federali, è in ogni caso vietato erogare contributi economici, biglietti, titoli di accesso, materiale o altre utilità a soggetti destinatari di D.A.Spo. o comunque a gruppi organizzati di tifosi al di fuori di rapporti formalizzati, tracciabili e deliberati dall'organo competente, annotati in apposito registro.

Anche nei rapporti con gli sponsor e con i partner commerciali la Società acquisisce e valuta tutte le informazioni disponibili, al fine di verificare l'eventuale presenza di collegamenti diretti o indiretti con soggetti o attività riconducibili a organizzazioni criminali. In tal caso i rapporti commerciali devono essere immediatamente sospesi.

La sospensione dei rapporti può essere disposta anche in presenza di variazioni anomale o ingiustificate, prive di valide motivazioni economiche o imprenditoriali, quali:

- mutamenti improvvisi o ripetuti nella compagine societaria o negli organi di amministrazione della controparte;
- modifiche rilevanti del settore o dell'ambito di attività;
- variazioni repentine nelle dimensioni aziendali, nel patrimonio o nei volumi di fornitura richiesti;
- offerte economiche manifestamente sproporzionate rispetto al valore della controprestazione.

7. Gestione della biglietteria e dei titoli di accesso

La Società garantisce la massima trasparenza, correttezza e tracciabilità nella gestione della biglietteria e nella distribuzione dei titoli di accesso alle manifestazioni sportive, nel pieno rispetto della normativa in materia di pubblica sicurezza, delle prescrizioni delle Autorità competenti, delle determinazioni dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e dei regolamenti federali.

Al fine di prevenire ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata o di soggetti collegati ad ambienti a rischio, è fatto divieto a dirigenti, dipendenti, collaboratori, consulenti, agenti, intermediari e partner commerciali di porre in essere, agevolare o tollerare comportamenti che possano dar luogo a pratiche di intermediazione illecita o di bagarinaggio, a cessione o utilizzo irregolare dei titoli di accesso, ovvero a qualsiasi forma di favoritismo o assegnazione preferenziale non conforme alle procedure ufficiali.

La vendita e la distribuzione dei biglietti avvengono esclusivamente attraverso i canali autorizzati dalla Società e secondo modalità che garantiscano la piena identificabilità degli acquirenti, la tracciabilità dei pagamenti e la conformità alle prescrizioni delle Autorità di pubblica sicurezza e della F.I.G.C. Non possono essere emessi o consegnati titoli di accesso a soggetti destinatari di D.A.Spo. in corso di validità.

Le assegnazioni di biglietti a titolo gratuito o agevolato sono deliberate dall'organo competente, registrate e conservate, con indicazione del beneficiario e della causale.

Il personale addetto alla biglietteria e alla gestione dei flussi di accesso è tenuto a segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, alla direzione o alle Autorità competenti ogni anomalia, richiesta sospetta o tentativo di interferenza che possa integrare una violazione della normativa antimafia, delle regole interne o dei principi etici della Società.

8. Selezione, formazione e condotta del personale — requisiti federali di onorabilità

La Società garantisce che la selezione del personale, a qualunque livello e per qualsiasi funzione, avvenga nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e competenza. Le decisioni in materia di assunzione o collaborazione, anche ai sensi del D.Lgs. 36/2021 sul lavoro sportivo, devono fondarsi esclusivamente su:

- la professionalità e l'idoneità tecnica rispetto all'incarico o alle mansioni da svolgere;
- il principio di uguaglianza e di pari opportunità fra i candidati;
- la verifica di affidabilità, con particolare riguardo all'assenza di elementi di rischio di infiltrazione criminale.

All'atto dell'assunzione, il candidato selezionato rilascia un'autocertificazione con la quale dichiara di non aver riportato condanne e di non avere procedimenti in corso per i reati di associazione a delinquere, associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, turbata libertà dell'industria e del commercio e illecita concorrenza con minaccia o violenza, nonché per ogni altro reato aggravato da modalità mafiose o commesso nell'interesse di associazioni criminali, ivi compresi i reati previsti dalla L. 13 dicembre 1989, n. 401 in materia di frode sportiva e scommesse clandestine.

Per i dirigenti e i collaboratori nella gestione sportiva trova inoltre applicazione l'art. 22-bis delle N.O.I.F., che richiede, all'atto della richiesta di tesseramento e quale imprescindibile condizione dello stesso, l'autocertificazione di assenza delle cause di incompatibilità ivi previste — fra cui le condanne per i reati contemplati dal Codice antimafia — e dispone la sospensione dalla carica di coloro che siano sottoposti a misure di prevenzione ai sensi del D.Lgs. 159/2011 o a misure di sicurezza personale. Per le società operanti in ambito regionale, il Presidente dichiara anche l'assenza di condizioni di incompatibilità degli altri dirigenti e collaboratori; la Società adotta comunque, quale prassi rafforzata, l'acquisizione delle autocertificazioni individuali di tutti i dirigenti e collaboratori tesserati.

Il lavoratore, di qualunque livello, deve comunicare tempestivamente alla Società l'eventuale sottoposizione a procedimento di prevenzione ai sensi del D.Lgs. 159/2011, ovvero a procedimento penale per reati di criminalità organizzata o per reati che comunque incidano sui requisiti di professionalità e affidabilità.

La Società richiede al proprio personale un aggiornamento periodico, di norma biennale, del proprio status in relazione ai requisiti morali, mediante la produzione di idonee certificazioni.

La Società assicura che tutto il personale sia adeguatamente informato e formato sui contenuti del presente Codice e, più in generale, sulla normativa antimafia vigente, affinché ciascuno operi con piena consapevolezza delle proprie responsabilità etiche e legali.

È fatto divieto al personale di adottare comportamenti o rilasciare dichiarazioni che possano, anche solo potenzialmente, rivelare a terzi orientamenti, decisioni o strategie della Società, salvo nei casi espressamente previsti da procure, deleghe o autorizzazioni formali.

9. Divieto di condotte estorsive e obblighi di segnalazione — canali whistleblowing

È fatto divieto assoluto a tutti i lavoratori, collaboratori e dirigenti della Società di aderire o sottostare a richieste di natura estorsiva di qualsiasi tipo — quali richieste di denaro, richieste di assunzione o di affidamento di forniture, offerte di protezione o altre forme di indebita pressione — da chiunque provenienti.

In presenza di tali richieste, ciascuno è obbligato a informare tempestivamente la direzione della Società, l'Organismo di Vigilanza e le autorità di polizia competenti. In caso di richiesta estorsiva o di minaccia, la comunicazione alle autorità di polizia ha in ogni caso carattere prioritario e immediato.

In caso di minacce, danneggiamenti o attentati ai beni della Società, ivi compresi gli impianti sportivi e i centri di allenamento, i lavoratori sono tenuti a fornire senza reticenze e con piena collaborazione tutte le informazioni utili in loro possesso, anche relative a circostanze antecedenti o collegate, al fine di agevolare le indagini.

Chiunque venga a conoscenza di fatti, comportamenti o situazioni che possano far presumere un rischio di interferenza criminale sull'attività della Società deve darne immediata comunicazione alla direzione, che provvede in via autonoma a informare senza indugio le autorità competenti.

Le segnalazioni di violazioni rientranti nell'ambito del D.Lgs. 24/2023 sono effettuate attraverso il canale di segnalazione interna previsto dalla Procedura Whistleblowing della Società, che garantisce — anche tramite strumenti di crittografia — la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e del contenuto della segnalazione, ed è gestito da persona o ufficio autonomo dedicato ovvero da soggetto esterno qualificato, conformemente all'art. 4 del medesimo decreto. L'indirizzo amministrazione@acrmessina1900.com resta disponibile quale canale ordinario per comunicazioni alla direzione che non richiedano le tutele whistleblowing. Si applicano integralmente le tutele previste dal D.Lgs. 24/2023 in materia di riservatezza e di divieto di ritorsione, presidiate dalle sanzioni ANAC di cui all'art. 21 dello stesso decreto.

La Società garantisce la riservatezza del segnalante e, nei limiti consentiti, assicura il supporto e l'assistenza legale necessari, nonché la tempestiva comunicazione alle autorità competenti ai fini dell'adozione di eventuali misure di protezione.

La mancata osservanza degli obblighi di segnalazione o di denuncia da parte di dipendenti, dirigenti, amministratori o soci costituisce grave violazione disciplinare. La Società rammenta che l'omessa denuncia dei reati di concussione ed estorsione aggravati da metodo mafioso rileva, per i soggetti apicali, quale elemento sintomatico ai sensi dell'art. 84, comma 4, lett. c), D.Lgs. 159/2011.

10. Coordinamento con l'Organismo di Vigilanza

La continuità operativa nelle attività di verifica e controllo svolte dall'Organismo di Vigilanza richiede che lo stesso sia tempestivamente informato dei fatti e dei comportamenti rilevanti ai fini del rispetto delle prescrizioni del presente Codice, nonché delle violazioni manifeste eventualmente rilevate.

L'Organismo di Vigilanza è altresì tenuto a formulare proposte di aggiornamento, integrazione o miglioramento del Codice, anche alla luce delle novità normative, delle circolari prefettizie e degli orientamenti della giurisprudenza amministrativa in materia di documentazione antimafia.

Le relazioni periodiche predisposte dall'Organismo di Vigilanza, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, includono valutazioni sulla corretta applicazione del presente Codice e sono trasmesse formalmente all'organo amministrativo e all'organo di controllo.

11. Promozione di iniziative antimafia e protocolli di legalità

Nell'ambito delle proprie relazioni istituzionali e della partecipazione a reti o aggregazioni, la Società si impegna a favorire e sostenere la sottoscrizione di protocolli d'intesa o accordi analoghi fra enti pubblici, imprese, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, ivi compresi i protocolli di legalità di cui all'art. 83-bis del D.Lgs. 159/2011, purché tali strumenti siano concretamente orientati alla prevenzione delle infiltrazioni criminali e alla promozione della legalità e dello sviluppo del territorio, evitando di limitarsi a meri enunciati di principio.

L'individuazione dei soggetti coinvolti e la verifica della loro idoneità possono essere condotte anche sulla base delle indicazioni fornite dalle autorità pubbliche competenti.

La Società promuove inoltre, nell'ambito del proprio settore giovanile e delle proprie attività sul territorio, iniziative di educazione alla legalità rivolte ai giovani tesserati e alle loro famiglie, consapevole che la funzione educativa dello sport costituisce il più efficace presidio culturale contro la criminalità organizzata.

12. Violazioni e sanzioni

L'osservanza del presente Codice costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei destinatari interni e delle controparti della Società.

Le violazioni commesse dai destinatari interni sono sanzionate secondo il sistema disciplinare previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dalla contrattazione applicabile, nel rispetto del principio di proporzionalità e fino alla risoluzione del rapporto.

Le violazioni commesse da fornitori, sponsor, partner e altre controparti comportano l'applicazione delle clausole risolutive espresse di cui all'articolo 4 e, ove ne ricorrano i presupposti, la segnalazione alle autorità competenti.

Restano in ogni caso impregiudicate le sanzioni previste dalla normativa vigente e dall'ordinamento sportivo, nonché l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria.

ENGLISH VERSION

Anti-Mafia Code of Conduct — A.C.R. Messina · Rev. 2 — August 2026

This English text is a translation provided for the convenience of international staff, suppliers, sponsors and partners. In the event of any discrepancy, the Italian version prevails.

1. Introduction and legal framework

A.C.R. Messina (the «Club»), in the conduct of its sporting and commercial activity, recognises the importance of preventing every risk of criminal infiltration and of ensuring transparency and legality in its dealings with public and private parties.

This Anti-Mafia Code of Conduct is adopted consistently with:

- Legislative Decree no. 159 of 6 September 2011 (the Anti-Mafia Code), as most recently amended by Decree-Law no. 48 of 11 April 2025, converted by Law no. 80 of 9 June 2025, which extended anti-mafia checks to network contracts (article 85(2)(h-bis)) and introduced article 94.1;
- Law no. 136 of 13 August 2010 (traceability of financial flows);
- Legislative Decree no. 231 of 8 June 2001 (administrative liability of entities), with particular regard to articles 6, 7 and 24-ter;
- Legislative Decree no. 231 of 21 November 2007 (anti-money laundering), with particular regard to articles 20, 21 and 22 on beneficial ownership;
- Legislative Decree no. 24 of 10 March 2023 (whistleblowing) and Regulation (EU) 2016/679 (GDPR);
- the federal framework: the F.I.G.C. Internal Organisational Rules (N.O.I.F., in particular articles 20-bis, 21, 22 and 22-bis on fitness and propriety), the Sports Justice Code and the F.I.G.C. Code of Ethics, together with the State legislation on sporting events (Law 401/1989; Decree-Law 8/2007, converted by Law 41/2007);
- the Club's Code of Ethics and Organisation, Management and Control Model.

It governs the internal procedures and operational obligations necessary to ensure compliance with anti-mafia legislation and the integrity of the Club's commercial and institutional relationships.

A.C.R. Messina operates in Sicily and recognises that football — for the visibility it offers, the financial flows it generates and its relationship with organised support — is a sector of specific interest to organised crime. This Code is adopted in full awareness of that context, and not as a formality.

2. Nature, purpose and scope

This Code is adopted as a specific preventive protocol, for the purposes and with the effects of article 6 of Legislative Decree 231/2001, aimed at countering the offences set out in article 24-ter of that decree and, more generally, at preventing any form of mafia or criminal infiltration in the Club's activity. It also constitutes a suitable organisational safeguard for the purposes of any application of the collaborative-prevention measures under article 94-bis(1)(a) of Legislative Decree 159/2011.

The Code is an instrument of governance and internal control intended to strengthen the Club's management system and to ensure its effective ability to identify, prevent and counter influence exercised by criminal organisations.

The Club's prevention policy serves a twofold objective:

- protecting and enhancing the Club's integrity, by promoting ethical conduct and creating sustainable economic value;

- contributing to the protection of economic public order and to the spread of a culture of legality, so as to generate social value for the community and, in particular, for the Club's young registered members.

The Code applies to everyone operating in any capacity within the Club's activity, including directors, managers, employees, sports workers and collaborators under Legislative Decree 36/2021, consultants, suppliers, customers, sponsors, commercial partners, sports agents and intermediaries, and to dealings with institutions and other economic or institutional counterparties. It applies to every squad and activity of the Club: the First Team, Women, Futsal, the Youth Sector and the Academy.

The Code is a binding source of principles, rules and obligations of conduct, compliance with which is required of all personnel and of anyone acting in the name or on behalf of the Club, both internally and in external relationships capable of affecting the Club's interests.

The Club ensures the widest possible circulation and awareness of this Code by publishing it on its official website and making it available to suppliers, partners and any other external party dealing with it.

In the implementation and interpretation of this Code, the general and sector-specific rules in force, together with the applicable rules of the sporting order, remain valid and prevail.

3. Assessment of criminal infiltration risk

The Club adopts this Code on the basis of a continuing assessment of the risk of organised crime infiltrating its relationships, having regard to the territorial context in which it operates. That assessment includes periodic analysis of the territory and of local dynamics, in order to identify possible attempts to influence the Club's activity for unlawful purposes and to introduce adequate control and prevention mechanisms.

The Club maintains continuing dialogue with the competent public authorities and private bodies — including the Prefecture, the Questura, law enforcement, local authorities, trade associations, trade unions, universities and research bodies — in order to obtain up-to-date information on risk indicators. The information gathered is also used in the selection and reliability assessment of employees, collaborators, suppliers and partners.

Risk prevention involves assessing the reliability of the persons, whether natural or legal, who deal with the Club. Indicators used for this purpose may include:

- being subject to proceedings for the application of preventive measures under anti-mafia legislation, or the existence of measures already adopted;
- the adoption, against the counterparty, of an anti-mafia disqualification order, of collaborative-prevention measures under article 94-bis of Legislative Decree 159/2011, or of judicial oversight under article 34-bis of that decree;
- precautionary measures or convictions, including non-final ones, for offences affecting professional reliability, including the indicator offences listed in article 84(4)(a) of Legislative Decree 159/2011;
- participation in entities or undertakings together with at-risk persons, or persons lacking the essential requirements for carrying on business;
- conduct or omissions obstructing verification of statutory requirements;
- repeated breaches of the financial-flow traceability obligations under article 3 of Law 136/2010, relevant pursuant to article 91(6) of Legislative Decree 159/2011;
- opaque ownership structures, the interposition of persons without independent entrepreneurial capacity, or the presence of beneficial owners who are undeclared or inconsistent with public registers.

Risk situations weigh negatively on the reliability assessment, unless other factors neutralise their effect. The information is managed by the Club's management and the competent operational functions, solely for the

purposes set out in this Code and in compliance with Regulation (EU) 2016/679 and Legislative Decree 196/2003.

4. Supplier and counterparty selection and control

The Club pursues the objective of preventing every risk of criminal infiltration in its dealings with suppliers, using as many sources of information as possible both at the selection and first-contact stage and in the subsequent monitoring of the relationship.

4.1 Selection principles

Procedures for selecting significant suppliers are based on the following principles:

- transparency of the selection process;
- equal access and equal treatment among candidates;
- professionalism and competence;
- economic and reputational reliability;
- value for money and sustainability of contractual terms;
- the absence of the adverse situations set out in article 3;
- the absence or containment of the risk of criminal influence, evidenced for example by a clear anti-mafia certificate, entry in the prefectural white lists under article 1(52) et seq. of Law 190/2012, or other attestations issued by the competent public authorities.

Particular attention is given to sectors identified by law as carrying a high risk of mafia infiltration, including construction and facilities maintenance, security and stewarding services, transport, catering and cleaning. For those sectors the Club carries out a careful assessment of all available information and of the risk indicators set out in article 3.

Every decision in this area must be adequately reasoned and filed by management, which maintains a confidential register of management and commercial decisions, in compliance with data protection law.

4.2 Checks and contractual clauses

Verification of reliability requirements is carried out from first contact with the supplier, including by requesting a self-declaration under Presidential Decree 445/2000 confirming the absence of an anti-mafia disqualification or of other equivalent measures under Legislative Decree 159/2011; that request is renewed during the relationship, taking account of the validity periods of anti-mafia documentation set by article 86 of that decree (six months for the communication, twelve months for the information). Persons entered in the prefectural white lists or in professional registers for which reliability is a condition of entry are exempt from this check.

Checks extend to the persons identified by article 85 of Legislative Decree 159/2011 including, for network contracts, the undertakings party to the contract and, where present, the common body (article 85(2)(h-bis), introduced by Decree-Law 48/2025).

All contracts and agreements entered into by the Club must contain:

- the counterparty's anti-mafia self-declaration;
- an obligation to notify the Club, within thirty days, of relevant corporate, management and ownership changes, consistently with article 86(3) of Legislative Decree 159/2011;

- an express termination clause in the event of an anti-mafia disqualification (whether by communication or information) or loss of the required qualities;
- an obligation on the counterparty to notify any application of collaborative-prevention measures under article 94-bis or of judicial oversight under article 34-bis of Legislative Decree 159/2011: in such cases the Club decides, by reasoned decision, whether to suspend the relationship or to continue it under strengthened safeguards, consistently with the remedial purpose of those instruments;
- authorisation to obtain any prefectural information;
- the counterparty's undertaking to comply with this Code, with the Club's Code of Ethics and with the traceability obligations set out in article 5.

By way of example, the termination clause may be drafted as follows:

«This contract is terminated as of right, pursuant to article 1456 of the Italian Civil Code, should the Counterparty become subject to an anti-mafia disqualification (whether by communication or information) or any other prohibitive measure under Legislative Decree 159/2011. The Counterparty undertakes to notify the Club without delay of the application of measures under articles 34-bis and 94-bis of that decree, in which case the Club may suspend the relationship or make its continuation conditional upon strengthened controls.»

Suppliers holding procurement contracts, and those operating in at-risk sectors, must produce, in addition to the anti-mafia self-declaration:

- documents attesting tax and social security compliance (DURC), where applicable;
- advance notice of any subcontracting or collaboration with other undertakings, together with the necessary documentation for those undertakings.

The supplier must also declare on its own responsibility that it is acting in its own name, or identify the natural or legal person who is the beneficial owner of the relationship, providing suitable identification. Copies of certificates must be accompanied by an attestation of conformity with the originals.

4.3 Identification of the beneficial owner

In order to prevent mafia infiltration and the circumvention of anti-mafia controls, the Club carries out a specific check to identify the beneficial owner of its suppliers and relevant counterparties, applying the criteria of article 20 et seq. of Legislative Decree 231/2007: direct or indirect ownership of more than 25 per cent of the capital; failing that, control within the meaning of article 2359 of the Civil Code or contractual arrangements conferring dominant influence; and, as a residual criterion, the holding of powers of legal representation, administration or management.

Before the contractual relationship is entered into, and thereafter periodically or in the event of significant corporate changes, the supplier must:

- declare its beneficial owner in accordance with the criteria set out in the anti-money-laundering rules;
- provide suitable documentation attesting the beneficial owner's identity, such as an up-to-date company registry extract including the ownership structure, certification from the Register of Companies, a self-declaration under Presidential Decree 445/2000, and copies of the identity documents of the natural persons identified;
- authorise the Club to carry out independent checks against public registers and qualified databases including — where and to the extent access is permitted — the beneficial-ownership section of the Register of Companies under article 21 of Legislative Decree 231/2007.

Management also assesses the consistency of the ownership structure with anti-mafia risk indicators, verifies whether any connected persons are subject to proceedings or preventive measures, and retains a documentary record of the checks carried out for a period of no less than five years.

Failure to disclose the beneficial owner, a lack of documentation, or the presence of factors indicating a risk of criminal influence are grounds for suspending negotiations and, in existing relationships, grounds for termination as of right under the express termination clauses.

Suppliers are contractually required to notify the Club promptly of any involvement in anti-mafia preventive proceedings or criminal proceedings. False or incomplete declarations may, in the most serious cases, result in termination of the contract, without prejudice to notification to the competent authorities.

5. Traceability of financial flows

All payments and financial transactions must be made exclusively through authorised intermediaries, so as to ensure the full traceability of transactions through appropriate documentation, consistently with article 3 of Law 136/2010.

In particular, all payments:

- must state a clear reference attributable to the contract;
- may not be made in cash, even within statutory thresholds;
- may not be directed to persons other than the original counterparty;
- may not be made to accounts held in countries that do not guarantee adequate standards of transparency, unless the relationship is adequately justified and documented.

For dealings with public bodies and for earmarked funds, payments must pass through dedicated bank accounts, stating the CIG/CUP codes where prescribed, in accordance with Law 136/2010.

The same precautions apply to incoming flows, including sponsorship fees, charitable contributions and shareholder injections — including intra-group ones — for which the Club verifies the source and the economic rationale before acceptance. The Club is mindful that repeated breaches of traceability obligations constitute, under article 91(6) of Legislative Decree 159/2011, an element from which the Prefect may infer an attempted mafia infiltration.

6. Monitoring of organised support, sponsors and partners

The Club obtains and assesses the information available on its organised supporters, in order to verify whether there are direct or indirect connections with persons or activities attributable to criminal groups operating in the territory.

Where analysis of indicative factors — including stadium banning orders (D.A.Spo.), bans imposed for violent incidents, and any other data indicating the presence of mafia interests among supporters — reveals concrete elements of risk, relations between the Club and the organised supporters must be suspended immediately.

In accordance with the State legislation on sporting events (Decree-Law 8/2007, converted by Law 41/2007) and with federal rules, it is in any event prohibited to provide financial contributions, tickets, access rights, materials or other benefits to persons subject to a stadium banning order, or to organised supporter groups outside relationships that are formalised, traceable, approved by the competent body and recorded in a dedicated register.

In its dealings with sponsors and commercial partners the Club likewise obtains and assesses all available information, in order to verify whether there are direct or indirect connections with persons or activities attributable to criminal organisations. Where there are, the commercial relationship must be suspended immediately.

Relationships may also be suspended where there are anomalous or unjustified changes lacking sound economic or business reasons, such as:

- sudden or repeated changes in the counterparty's ownership or governing bodies;
- significant changes in its sector or field of activity;
- abrupt changes in its size, assets or the volumes of supply requested;
- financial offers manifestly disproportionate to the value of what is provided in return.

7. Ticketing and access management

The Club ensures the utmost transparency, propriety and traceability in the management of ticketing and in the distribution of access to its matches and events, in full compliance with public security legislation, the requirements of the competent authorities, the determinations of the National Observatory on Sporting Events and federal regulations.

In order to prevent any infiltration by organised crime or by persons connected with at-risk circles, managers, employees, collaborators, consultants, agents, intermediaries and commercial partners are prohibited from engaging in, facilitating or tolerating conduct that may give rise to unlawful intermediation or ticket touting, to the irregular transfer or use of access rights, or to any form of favouritism or preferential allocation inconsistent with official procedures.

Tickets are sold and distributed exclusively through channels authorised by the Club and in a manner that ensures purchasers are fully identifiable, that payments are traceable, and that the requirements of the public security authorities and of the F.I.G.C. are met. No access rights may be issued or delivered to persons subject to a stadium banning order in force.

Allocations of free or discounted tickets are approved by the competent body, recorded and retained, stating the beneficiary and the reason.

Personnel responsible for ticketing and access management must promptly report to the Supervisory Body, to management or to the competent authorities any anomaly, suspicious request or attempted interference that may constitute a breach of anti-mafia legislation, of internal rules or of the Club's ethical principles.

8. Selection, training and conduct of personnel — federal fitness requirements

The Club ensures that personnel are selected, at every level and for every function, in accordance with the principles of transparency, impartiality and competence. Decisions on recruitment or engagement, including under Legislative Decree 36/2021 on sports work, must be based solely on:

- professionalism and technical suitability for the role or duties concerned;
- the principle of equality and equal opportunity among candidates;
- verification of reliability, with particular regard to the absence of any factor indicating a risk of criminal infiltration.

On recruitment, the selected candidate provides a self-declaration confirming that they have not been convicted of, and are not subject to pending proceedings for, the offences of criminal association, mafia-type association, political-mafia electoral exchange, receiving stolen goods, money laundering, self-laundering, use of money, goods or benefits of unlawful origin, disturbing the freedom of industry and commerce, and unlawful competition involving threats or violence, together with any other offence aggravated by mafia methods or committed in the interest of criminal associations, including the offences provided for by Law no. 401 of 13 December 1989 on sporting fraud and clandestine betting.

Managers and sporting collaborators are additionally subject to article 22-bis of the N.O.I.F., which requires, upon the registration request and as an indispensable condition of registration, a self-declaration of the absence of the grounds of incompatibility set out there — including convictions for offences under the Anti-Mafia Code — and provides for suspension from office of anyone made subject to preventive measures under Legislative Decree 159/2011 or to personal security measures. For clubs operating at regional level, the President also declares the absence of incompatibility of the other managers and collaborators; the Club nonetheless adopts, as a strengthened practice, the collection of individual self-declarations from all registered managers and collaborators.

Personnel at every level must promptly notify the Club of any preventive proceedings brought under Legislative Decree 159/2011, or of any criminal proceedings for organised crime offences or for offences otherwise affecting the requirements of professionalism and reliability.

The Club requires its personnel to provide a periodic update, as a rule every two years, of their status in relation to these requirements, by producing suitable certification.

The Club ensures that all personnel are adequately informed and trained on the content of this Code and, more generally, on anti-mafia legislation, so that everyone acts in full awareness of their ethical and legal responsibilities.

Personnel are prohibited from engaging in conduct or making statements that may, even potentially, disclose to third parties the Club's positions, decisions or strategies, save where expressly permitted by a power of attorney, delegation or formal authorisation.

9. Prohibition of extortion and reporting obligations — whistleblowing channels

All employees, collaborators and managers of the Club are absolutely prohibited from acceding or submitting to demands of an extortionate nature of any kind — including demands for money, demands for the hiring of individuals or the award of supply contracts, offers of protection, or other forms of improper pressure — from whatever source.

Where such a demand is made, the person concerned must promptly inform the Club's management, the Supervisory Body and the competent police authorities. Where an extortionate demand or a threat is involved, notifying the competent police authorities takes priority and must be immediate.

In the event of threats, damage or attacks on the Club's property, including its sporting facilities and training grounds, personnel must provide, without reticence and with full cooperation, all useful information in their possession, including information about prior or connected circumstances, in order to assist investigations.

Anyone becoming aware of facts, conduct or situations suggesting a risk of criminal interference in the Club's activity must immediately inform management, which independently notifies the competent authorities without delay.

Reports of breaches falling within the scope of Legislative Decree 24/2023 are made through the internal reporting channel provided by the Club's Whistleblowing Procedure, which guarantees — including through encryption tools — the confidentiality of the identity of the reporter, of the person concerned and of the content of the report, and is managed by a dedicated autonomous person or office, or by a qualified external provider, in accordance with article 4 of that decree. The address amministrazione@acrmessina1900.com remains available as an ordinary channel for communications to management not requiring whistleblowing protections. The protections of Legislative Decree 24/2023 on confidentiality and the prohibition of retaliation apply in full, backed by the ANAC sanctions under article 21 of the same decree.

The Club guarantees the confidentiality of the reporter and, so far as permitted, provides the necessary support and legal assistance, together with prompt notification to the competent authorities with a view to any protective measures.

Failure by employees, managers, directors or shareholders to comply with reporting obligations constitutes a serious disciplinary breach. The Club notes that failure by senior figures to report the offences of extortion and undue inducement aggravated by mafia methods is a relevant indicator under article 84(4)(c) of Legislative Decree 159/2011.

10. Coordination with the Supervisory Body

The continuity of the verification and control activity carried out by the Supervisory Body requires that it be promptly informed of facts and conduct relevant to compliance with this Code, and of any manifest breaches identified.

The Supervisory Body is also required to put forward proposals for updating, supplementing or improving this Code, including in the light of legislative developments, prefectural circulars and the case law of the administrative courts on anti-mafia documentation.

The periodic reports prepared by the Supervisory Body, as provided for by the Organisation, Management and Control Model, include an assessment of the correct application of this Code and are formally transmitted to the administrative body and the control body.

11. Promotion of anti-mafia initiatives and legality protocols

In its institutional relationships and its participation in networks and associations, the Club undertakes to encourage and support the signing of memoranda of understanding or similar agreements between public bodies, businesses, trade associations and trade unions, including the legality protocols provided for by article 83-bis of Legislative Decree 159/2011, provided such instruments are genuinely directed at preventing criminal infiltration and at promoting legality and development in the territory, rather than confined to statements of principle.

The identification of the parties involved and the verification of their suitability may also be carried out on the basis of guidance provided by the competent public authorities.

The Club also promotes, within its youth sector and its work in the community, initiatives in education for legality aimed at young registered members and their families, in the awareness that the educational role of sport is the most effective cultural defence against organised crime.

12. Breaches and sanctions

Compliance with this Code forms an integral part of the contractual obligations of internal personnel and of the Club's counterparties.

Breaches by internal personnel are sanctioned under the disciplinary system provided for by the Organisation, Management and Control Model and by the applicable collective agreements, in accordance with the principle of proportionality and up to termination of the relationship.

Breaches by suppliers, sponsors, partners and other counterparties result in the application of the express termination clauses set out in article 4 and, where the conditions are met, in notification to the competent authorities.

The sanctions provided for by applicable law and by the sporting order, and the obligation to report to the judicial authorities, remain unaffected in every case.

Approvazione e pubblicazione / Approval and publication

Il presente Codice di Condotta Antimafia (Revisione 2 — agosto 2026) è stato approvato dall'organo dirigente di A.C.R. Messina ed è vigente. Esso è pubblicato sul sito internet ufficiale della Società ed è messo a disposizione dei fornitori, degli sponsor, dei partner commerciali e di ogni altro soggetto esterno che intrattenga rapporti con la Società.

Le segnalazioni di cui all'articolo 9 sono effettuate attraverso il canale previsto dalla Procedura Whistleblowing della Società; l'indirizzo amministrazione@acrmessina1900.com resta disponibile per le comunicazioni ordinarie alla direzione. In caso di richiesta estorsiva o di minaccia, la comunicazione alle autorità di polizia competenti ha in ogni caso carattere prioritario e immediato.

This Anti-Mafia Code of Conduct (Revision 2 — August 2026) has been approved by the governing body of A.C.R. Messina and is in force. It is published on the Club's official website and made available to suppliers, sponsors, commercial partners and any other external party dealing with the Club. Reports under article 9 are made through the channel provided by the Club's Whistleblowing Procedure; the address amministrazione@acrmessina1900.com remains available for ordinary communications to management. Where an extortionate demand or a threat is involved, notifying the competent police authorities takes priority and must be immediate.

Società / Club	A.C.R. Messina
Documento / Document	Codice di Condotta Antimafia — Anti-Mafia Code of Conduct · Rev. 2 — agosto 2026
Riferimento normativo / Legal basis	D.Lgs. 159/2011 (mod. D.L. 48/2025, conv. L. 80/2025) · L. 136/2010 · artt. 6 e 24-ter D.Lgs. 231/2001 · D.Lgs. 231/2007 · D.Lgs. 24/2023
Ordinamento federale / Federal rules	N.O.I.F. artt. 20-bis, 21, 22, 22-bis · Codice di Giustizia Sportiva · Codice Etico F.I.G.C.
Modello / Model	Allegato al Modello 231 — D.Lgs. 231/2001
Ambito / Scope	Fornitori · Sponsor · Partner · Biglietteria · Personale · Tifo organizzato
Segnalazioni / Reporting	Canale whistleblowing ex D.Lgs. 24/2023 · amministrazione@acrmessina1900.com (canale ordinario)
Pubblicazione / Published at	acrmessina1900.com/ethics-and-safeguarding/